

svolta di 180° della maggioranza sul futuro dei CVI: ha compreso che senza uno scambio politico elettorale coi gruppi sportivi perderà le elezioni.

da una parte riscuote 1.049.113,92€ per il covid19 e dall'altro spende 2.368.741,43€ per i CVI

Presto! una rotonda per via Zaccagnini!

Il Comune ha deciso di (NON) sistemare quel grande modello di viabilità curnese che è l'incrocio tra via Natta, Jotti (campestre) e Zaccagnini. Manca ancora via Nenni ma non è detto che prima o poi arrivi anche quella. Il problema deriva dalla presenza sovrastante di una mega linea elettrica che serve a fornire energia alla plaga ovest della città e che ha un terminale nella sottostazione lungo via Fermi. Da 50-60 anni nessuna amministrazione ha mai affrontato il problema di quella linea elettrica (interrarla dal pasco letto di Mozzo alla sottostazione di Curno?) e siccome tutta quella zona è stata urbanizzata col PRG scritto con le zampine dei padroni dei terreni... il casino è servito. Deve essere divertente abitare nei pressi di una linea dove scorrono almeno 250mila Volt. Adesso è comparso su una pagina FB l'avviso che quello smodo verrà sistemato e... non si sistemerà praticamente nulla tranne la creazione degli scivoli dai marciapiedi e poche cose (solita piantumazione a caso).

Fuori dubbio che nel paese bello da vivere e soprattutto nel quartiere dove abita il quarantennale assessore all'urbanistica del centrosinistra (ma vi opera anche un altro professionista quale assessore esterno in giunte CDX-Leghiste) è una cosa bella che ci sia un po' di disordine stradale.

Uno immagina che una giunta che ha ricevuto 1,049 milioni di euro come contributi ex covid 19 e si sia subito decisa a investire la bellezza di 2,368 milioni di euro (sperando di non avere sbagliato le addizioni...) non abbia difficoltà a trovare la somma necessaria, magari spostando in avanti certi investimenti, per creare una soluzione definitiva di quell'incrocio a X, magari collegando anche via Volta e finendo via Jotti.

Era l'occasione per il comune con le "rotonde a fagiolo" di creare o ripetersi nello spirito creativo progettando una rotonda a fagiolo appunto o a chicco di riso se proprio volevano essere meno creativi e invece ecco scodellati solo degli scivoli per i marciapiedi e poco altro.

Noi avanziamo una proposta con la certezza che costerà di più ma sarà finalmente definitiva: toh! è una rotonda!.

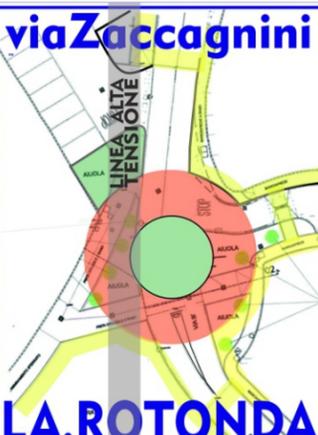
Magari varrebbe la pena che la dirigente dell'ufficio spiegasse:

- 1 - come mai questa numerazione differente del medesimo documento?
- 2 - i soggetti beneficiari del provvedimento sono individuati con dei numeri: c'è il cittadino n.513 e il cittadino n.19.492.
- Domande spontanee:
- 3 - quanti anni ha il 513 rispetto al 19.492?
- 4 - Con che criterio sono numerati i beneficiari di una determinazione?
- 5 - lo stesso cittadino che p.e. faccia cento domande lungo 10 anni verrà individuato con cento numeri differenti?

Ai posteri l'ardua sentenza. La dirigente dell'ufficio non risponde mai.

Comune di Curno		
Fondi ricevuti dal comune ex covid19 fino ad ottobre 2020		
1	FONDO SOLIDARIETA' ALIMENTARE-EMERGENZA COVID-19	39.941,98
2	FONDO RIPART. EX ART 115 DL18/2020INTEGR. STAOCR. DP.L.-EMERGENZA COVID-19	2.263,81
3	FONDO RIPART. EX ART 114 DL18/2020INTERV. SANIFICAZIONE-EMERGENZA COVID-19	21.710,47
4	FONDO RIPART. EX ART 106 DL 34/2020 F.DO FUNZ. FONDAMENTALI-EMERGENZA COVID19	96.580,92
5	FONDO RIPART. EX ART 112 DL34/2020 F.DO INTERV. DI SOSTEGNO CARATT. ECONOMICHE SOCIALE-EMERGENZA COVID-19	462.655,78
6	DONAZIONI DA IMPRESE EMERGENZA COVID-19	10.000,00
7	FONDO SCUOLE SICURE	37.962,57
8	DONAZIONI DA CITTADINI-EMERGENZA COVID-19	3.777,34
9	CONTRIBUTO BIM PER COVID-19	1.500,00
10	CONTRIBUTO REGIONE LOMBARDIA EX DGR 313/2000 COVID-19	350.000,00
11	CONTRIBUTO FINANZIAMENTO CRE	14.346,67
12	FONDO RISTORO QUOTA TOSAP	6.109,97
13	FONDO RIPARTI EX ART 115 DL18/2020INTEGR. STAORDINAR. P.L.	2.263,81
Totale		1.049.113,92

Comune di Curno		
Investimenti impianti sportivi 2020		
29	AMPLIAMENTO PISTE CICLOPEDONALI	214.250,82
30	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SPOGLIA TOI PRESSO CVI N. 1	289.885,75
31	FINANZIATO CON AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	226.512,25
32	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SPOGLIA TOI PRESSO CVI N. 1 FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO AGLI INVESTIMENTI	300.213,23
33	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISTA DI ATLETICA PRESSO CVII FINANZIATO DA AVANZO LIBERO	300.213,23
35	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI FINANZIATO DA CONTRIBUTO R.L. DGR 313/2000 COVID-19 (CAP IN ENTRATA 233)	350.000,00
36	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI FINANZIATO DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO AGLI INVESTIMENTI 2019	130.000,00
42	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	40.000,00
43	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI FINANZIATO DA TERZI (CAP IN ENTRATA)	480.000,00
44	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI FINANZIATO DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	337.879,38
Totale		2.368.741,43



Tutta convinta del suo antipatico decisionismo, manco fosse la Merkel, la sindaca Gamba era andata alla guerra col GS Marigolda e l'aveva spintonato fuori dalla gestione. E questi aveva colto l'occasione di sbarazzarsi definitivamente di un mezzo rudere (basta vedere le foto nella relazione tecnica) ormai cinquantennale che come tutti i cinquantenni corre il serio rischio di crollare per un colpo. Costava un sacco di lavoro, di spese e non ci si cavava un'unghia di soddisfazione. Col di più di avere in casa un Centro Sportivo Gamba cui i CVI del comune non annodano nemmeno le stringhe.

Come tutte le opere pubbliche che sono state progettate costruite e gestite dalla dc dal psi dal pci da soli o in associazione dopo l'avvento del centro commerciale erano fatte da scarse idee, finanziate col braccino corto, mantenute al minimo. Con un importante barista gelataio e politico importante, che predicava come i CVI fossero delle galline dalle uova d'oro per le due società sportive. Si sa che in Italia gutta cavata lapidem. Questo perché i bar dei due CVI avevano il giardino fuori e d'estate erano frequentatissimi.

La maggioranza - giunta Serra - aveva schivato l'obbligo di mettere a gara il CVI1 in base alla legislazione CE per "puro caso": la dirigente del servizio sportivo "aveva sbagliato" a interpretare una delibera di consiglio ed aveva regalato due anni di durata in più della convenzione Comune/Polisportiva. E così era arrivata prima a scadenza la convenzione del CVI2 col GS Marigolda e la sindaca Gamba è andata all'attacco facendosi paravento della normativa europea e nazionale. Così si fa fare da un collega una relazione da cui risulta che il CVI2 è una struttura che può rendere e quindi va messa a gara per la gestione.

L'idea della maggioranza con la Gamba come sindaca è esemplare: chi prende in mano il CVI2 non pagherà l'affitto ma investirà soldi suoi nella sua radicale ristrutturazione. Purtroppo chi legge la relazione del tecnico e chi vede i costi della ristrutturazione manda un maramao alla maggioranza e l'appalto va a vuoto. Allora la maggioranza ha un'ideuzza. Siccome le banche davanti al rudere ed al progetto muratorio ed al piano finanziario presentato dai qualche concorrente aggrottano le ciglia e girano il capo, la maggioranza decide di finanziare una parte delle opere - sostanzialmente si mette a fare il banchiere per il futuro gestore. Neanche stavolta la faccenda va in porto. Nel frattempo il CVI2 deve essere gestito e viene quindi affidato alla solita cooperativa ma la situazione è ormai deteriorata, la popolazione della Marigolda si sente defraudata dal metodo adottato dalla maggioranza e nel frattempo ha girato sguardi e interessi altrove.

La situazione è drammatica perché ormai è chiaro che gli impianti del centro, quand'anche siano rinnovati, saranno per sempre un debito a carico del gestore dal momento che sarebbe come se nel 2019 la Fiat si mettesse a costruire di nuovo tal quale la prima cinquecento: roba da matti.

La maggioranza sfrutta le occasioni ed ecco che raccoglie una enorme quantità di soldi 2.368.741,43 di euro che "getta letteralmente" tutti negli impianti sportivi. Nel frattempo piomba addosso agli italiani anche il covid19 ed al Comune arrivano in tasca la bellezza di 1.049.112,92 euro come contributo avverso il covid e basta leggere l'albo pretorio 2020 per capire con che larghezza di maniche la maggioranza ha distribuito regalie ed ha risparmiato un sacco di soldi per via del lockdown. Una fortuna inaspettata per certi versi.

La tragica farsa dell'assegnazione del CVI arriva ai giorni nostri e la legge sulla tabella allegata. La maggioranza rifarà da cima a fondo i due CVI mettendoci una montagna di soldi : 2.368.741,43 di euro e poi ha deciso che metterà in affitto i due CVI.

Scontato che adesso con dei fitti miserrimi come quelli proposti come base, anche i due gruppi sportivi locali possono tornare in gara ed è sicuro che se li prenderanno dal momento che nessun operatore minimamente



Quest'anno Curno farà meglio di Milano

attento ha il coraggio di mettersi in mezzo tra una politica casinista e dei gruppi sportivi ferocissimi. La svolta si è colta quando la maggioranza ha messo in piedi la commissione sport e - guarda caso! - ha messo la clausola per cui nella commissione non potevano entrare persone non residenti in paese. Scontato che pure la minoranza non voleva prendersi in gobba un problema del genere, la maggioranza si è prima contraddetta (qualche componente della commissione non è residente in paese) ma è stato evidente come quella commissione dovesse funzionare per contrattare "al riparo di orecchie maliziose" lo scambio tra politica ed associazioni per arrivare ad una "elegante convivenza" e quindi in commissione NON dovevano starci occhi ed orecchie indiscrete.

Magari quelli di A.GUARDARE.ALLE.COLLINE.

Ed ecco scodellata la vergogna della maggioranza: hanno incassato un milione di euro per il covid 19 e vanno a investire quasi 2,4 milioni nel rifacimento degli impianti sportivi per riaffidarli - ci scommettiamo! - a quelli di oggi e di ieri.

Non è detto però che la ciambella riesca col buco perché la giunta Gamba che già gongola davanti all'idea di arrivare alle prossime elezioni inaugurando la palestra della nuova Rodari ed avendo riassegnato il due CVI alle due vecchie società, adesso deva fare i conti col fatto che la palestra della Rodari è in mano a un'impresa romana mentre la ristrutturazione del CVI2 è andata in mano ad un'impresa di Sarno. Siccome il paese bello da vivere ha il triste primato che i grandi lavori finiscono tutti in vacca e si fermano per decenni: la biblioteca oppure la nuova Rodari, meglio che la maggioranza inizi delle grandi novene all'Assunta.

Cui la maggioranza ha avuto la faccia tosta di negarle il concerto di ferragosto.

gli uomini dell'Irpinia

Il terremoto dell'Irpinia del 1980 si verificò il 23 novembre 1980 e colpì la Campania centrale e la Basilicata centro-settentrionale. Il sisma - durò 90 secondi e fu di una magnitudo di 6,9 (corrispondente al X° grado della scala Mercalli) con epicentro tra i comuni di Teora, Castelnuovo di Conza e Conza della Campania, causò circa 280.000 sfollati, 8.848 feriti e, secondo le stime più attendibili, 2.914 morti.

Reduce da pochi anni del terremoto nel Friuli

ancora nulla. Vero che un volontario nel terremoto non corre il rischio di fare il soccorso come durante l'attuale pandemia MA queste due immagini grazie e dio quest'anno non le abbiamo più viste anche se ci siamo scandalizzati e spaventati perché un burocrate cretino - da mettere in galera! - decise di trasportare le salme con degli autocarri militari che potevano trasportare cannoni senza riflettere sull'effetto che una colonna del genere avrebbe indotto nella popolazione.

Mi sono domandato come avrebbero re bisognava raccogliere persone morte o ferite e il loro sangue ti colava addosso e non ti preoccupavi dell'aids, della del tetano (qualcuno era vaccinato, altri gli facevano la vaccinazione "sul posto"...). Può sembrare retorico ma non è la stessa cosa estrarre un moto schiacciato dal terremoto e portarlo a braccia nude su un asse e estraghi di tasca il fazzoletto e posarglielo sugli occhi. Poi venne anche il tempo di quando i corpi cominciavano a deteriorarsi. E



dove la prima scossa, avvertita in tutto il Nord Italia, provocò 990 morti, coinvolgendo una popolazione di 80mila abitanti e creando 45mila sfollati. Alla prima scossa di magnitudo 6,5 ne seguirono altre 5 sempre della stessa magnitudo poco meno.

Quando lo scorso inverno è scoppiata la pandemia e quasi immediatamente il sistema sanitario è collassato mi sono venuti in mente Trasaghis e Lioni. Avevo negli occhi centinaia di immagini come quelle che vedete in questa pagina e riflettevo su tutta la battaglia medica e personale che stavano vivendo il personale coinvolto: medici vigili del fuoco volontari della Protezione Civile che ai tempi non c'era ancora strutturata com'è adesso. La prima bozza di protezione civile cominciò col terremoto del Friuli ma in Irpinia non c'era

siamo stati lì. Se qualcuno o se i giornali si fossero permessi di chiamare "eroi" chi stava lì a rischiare ogni momento per un potenziale crollo, l'avremmo picchiato. Stavamo lì perché venivamo da una filosofia che "oggi a te domani forse anche a me" e non ci ponevano nemmeno il problema terrori potentoni ma li ci stavamo solo per recuperare e salvare uomini animali oggetti Ecco: l'Italia di allora era di un'altra tempra.

